

Verso una legge per l'architettura.

*Quattro seminari per discutere principi, regole e processi
per la qualità architettonica in Italia.*

martedì 10 luglio 2018, ore 17.00-20.00

Il quadro europeo

Il confronto delle esperienze per la circolazione delle idee

modera: Alberto Iacovoni

Abstract

Una legge per l'architettura deve non solo inserirsi coerentemente in un quadro comunitario, ma anche raccogliere gli aspetti più pertinenti al contesto italiano delle esperienze esemplari degli altri paesi europei.

Il terzo seminario approfondisce le principali esperienze europee: tipologia delle leggi, organizzazione dei ruoli e delle procedure, casi studio esemplari nei diversi contesti normativi. Si tratta di esperienze che necessitano di un racconto da più punti di vista, che contemplino quello dei progettisti coinvolti come degli amministratori che gestiscono i processi, ma anche di coloro che si occupano di promozione e comunicazione del valore dell'architettura.

martedì 17 luglio 2018, ore 17.00-20.00

Cultura del progetto e interesse pubblico

Il concorso e gli altri strumenti per la qualità dell'architettura.

modera: Simone Capra

Abstract

La migliore procedura per garantire la qualità del progetto è il concorso di architettura, in cui si mettono in competizione e si confrontano le diverse soluzioni che comprendono le istanze economiche, di indirizzo politico, tecnologiche e funzionali all'interno di una visione culturale d'insieme.

La pratica del concorso di progettazione è il solo strumento previsto – e il meno usato – all'interno del codice degli appalti per la realizzazione delle opere di interesse pubblico sul territorio italiano. Il concorso di progettazione convive, con le gare di progettazione, con gli appalti integrati, e altri strumenti il cui principio ispiratore è il mero requisito economico dei concorrenti: progettisti e opere realizzate sono valutate per quantità economiche non per qualità e innovazione prodotte sul territorio.

Il concorso non è solo il modo per selezionare la migliore tra le soluzioni possibili ad una occasione progettuale, ma è anche un processo di condivisione pubblica, di diffusione e discussione dei valori culturali, sociali ed economici alla base delle scelte che portano alla trasformazione del territorio che coinvolgerà direttamente i cittadini.

martedì 25 settembre 2018, ore 17.00-20.00

Il quadro giuridico

Politiche per la centralità del progetto

modera: Maria Claudia Clemente

Il progetto di architettura e il codice degli appalti_ **Edoardo Bianchi**
Interdisciplinarietà come metodo_ **Gabriele Scicolone**
Il quadro giuridico tra pubblico e privato_ **Luca Molinari**

discussant: Paolo Urbani_ Luiss - Roma3
Alessandro Cimenti_ Fondazione per l'architettura/Torino
Tommaso Dal Bosco_ IFEL - Fondazione ANCI
Lorenzo Ricciarelli_ Ordine degli Architetti di Lucca

Abstract

Per garantire la qualità dell'ambiente in cui viviamo, è indispensabile che l'architetto abbia competenza esclusiva sul progetto architettonico e paesaggistico e che la regia di un intervento di trasformazione sia affidato solo al progetto architettonico in quanto strumento capace di comprendere e bilanciare le diverse istanze e competenze di settore coinvolte (progetto funzionale, strutturale, impiantistico, etc.) in un approccio inclusivo e non specialistico.

In Italia 150.000 architetti, 220.000 ingegneri e 100.000 geometri sono riconosciuti alla pari per concorrere all'assegnazione di servizi di architettura, ad esclusione dei progetti di Restauro Monumentale. La sovrapposizione attuale delle competenze, che permette a professionisti con formazioni molto diverse di incidere sull'aspetto architettonico delle nostre città, genera confusione nella attribuzione delle responsabilità. L'architetto deve avere una competenza esclusiva sul progetto architettonico, così come è già nella maggior parte dei paesi europei. **La legge dovrà promuovere l'interdisciplinarietà e la certezza delle competenze**

martedì 2 ottobre 2018, ore 17.00-20.00

Ruoli e responsabilità

L'atto progettuale è un lavoro intellettuale

modera: Margherita Guccione

Abstract

Il progetto di architettura è un'opera di ingegno e non una fornitura di servizi ed in quanto tale deve essere valutato in base alle sue qualità specifiche ed irriducibili ad una valutazione puramente economica.

Oggi la normativa italiana - il codice degli appalti pubblici e il suo regolamento - riconosce il progetto di architettura quale una fornitura di servizi, di ingegneria e architettura. In questa veste - e a differenza di molti dei paesi europei - i termini di valutazione che dimostrano l'adeguatezza di un gruppo di professionisti per l'assegnazione di un incarico di progetto sono prevalentemente di natura economica.

Il progetto di architettura - e con questo i progettisti che lo redigono - deve essere valutato per le sue qualità spaziali e d'uso, per il suo apporto di innovazione e per l'effetto di riverbero sul miglioramento della qualità della vita nel territorio.

Sede

MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo
Via Guido Reni 4A - 00196 Roma